

Rassegna del 12/02/2017

Nazione Pontedera	Calcinaia Rapina e spari in centro: stangati i banditi - Rapina al Simply e far west in strada Condannati a sette anni i tre banditi	Baroni Carlo	1
Nazione Pontedera	Un paese das...ballo - Un flash mob contro i vandali E sul ponte tornano fiori e piante	Esposito Sarah	3
Nazione Pontedera	UNIONE VALDERA Accessibile anche ai non vedenti . E' il nuovo sito	...	5
Nazione Pontedera	Ndiaye? Allora sei di Santa. Croce - Ndiaye e Gueye battono Rossi La rivoluzione passa dai cognomi	Nuti Gabriele	7
Nazione Pontedera	L'ANALISI - Un fenomeno cresciuto negli anni	...	9
Tirreno Pontedera-Empoli	Il contenzioso nato da un cambio di destinazione	...	11
Tirreno Pontedera-Empoli	Flash mob anti-ladri e vandali	Di Paola Serena	13
Tirreno Pisa	Pannelli ai bancomat contro gli assalti dei ladri	S.c.	15

Dir. Resp.: Pier Francesco De Robertis

Calcinaia Rapina e spari in centro: stangati i banditi

BARONI ■ A pagina 10

Rapina al Simply e far west in strada Condannati a sette anni i tre banditi

Calcinaia, seminarono il panico nel supermercato e poi in centro

L'OPERAZIONE

La polizia prese subito il palo mentre i due latitanti furono 'incastrati' i giorni successivi
di CARLO BARONI

RITO abbreviato in tribunale a Pisa per i tre malviventi che seminarono il panico al supermercato Simply a Calcinaia e poi, nella fuga, si scontrarono con la polizia e due colpi di pistola squarciarono il silenzio di un paese riunito a tavola per l'ora di cena. Colpi sparati in aria dagli agenti a scopo intimidatorio in via Papa Giovanni XXIII ma che non riuscirono a fermare la prima fuga di due componenti della banda. I fatti sono del 16 gennaio dell'anno scorso. Il processo, invece, si è tenuto poco più di un anno dopo davanti il Gip Giuseppe Laghezza - l'accusa era sostenuta dal pm Sisto Restuccia - che ha condannato a sette anni di reclusione per rapina aggravata in concorso e ricettazione, Giovanni Cianci, 59 anni, Vincenzo

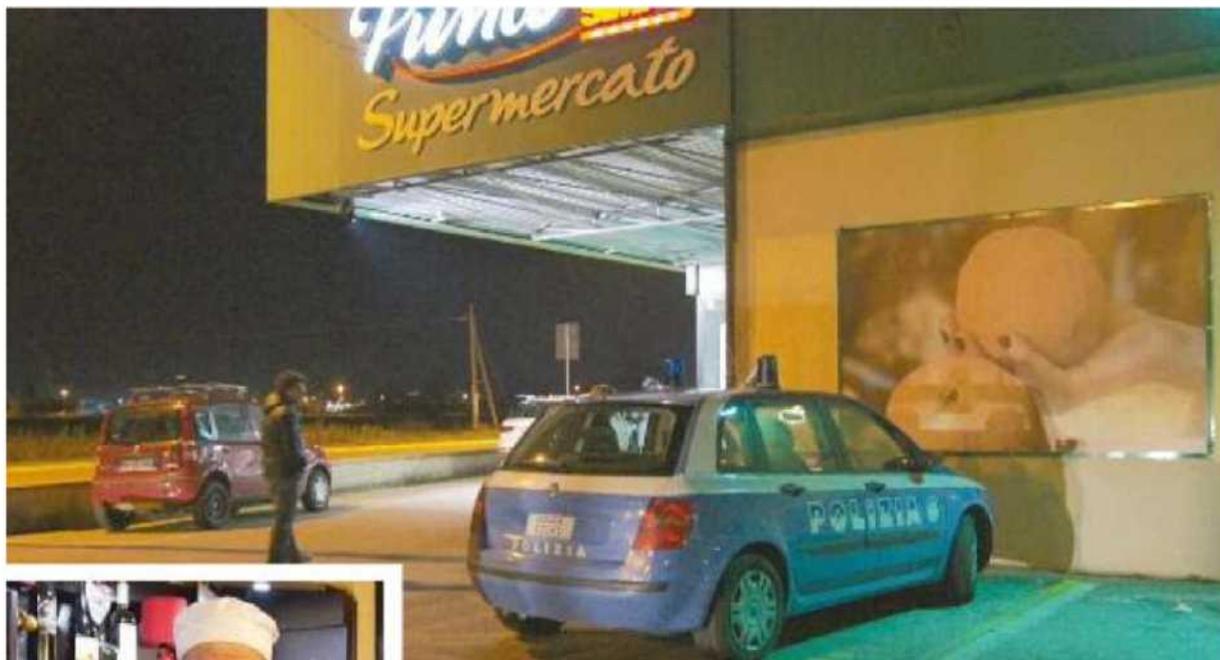
...zo Petronelli, 43 anni e Michele Dinapoli, 44, tutti residenti a Cerignola.

I FATTI. Mancavano pochi minuti alle 20 quando, di venerdì, al Punto Simply, in via Garibaldi, due banditi entrarono armati di pistola e coltello - spesso i malviventi colpiscono all'orario di chiusura - e, per evitare la folla dei clienti che per assicurarsi il bottino maggiore - e, minacciando il personale alle casse, fuggirono con un bottino di circa 3mila euro. In quel momento al supermercato, oltre al responsabile e agli altri due dipendenti che si trovarono faccia a faccia con i rapinatori, c'erano tre o quattro clienti. Il colpo fu messo a segno con grande rapidità e le persone che erano più distanti dall'ingresso si resero conto dell'assalto quando ormai stava per finire. Ma i rapinatori erano attenzionati dalla polizia sulle tracce di una Mercedes, che

è stata vista fare frequenti passaggi nella zona commerciale di Calcinaia, lungo la strada Sarzanese Valdera.

L'AUTO, fu monitorata, con l'impiego di persone in borghese, fino a quando i banditi non entrarono in azione. Secondo la ricostruzione degli inquirenti Cianci - il primo ad essere fermato dalla polizia che teneva d'occhio il gruppo e il mezzo sospetto su cui si spostavano - quella sera, fu il «palo», mentre i protagonisti dell'irruzione furono Petronelli e Dinapoli. Gli altri due fuggirono per i campi, inseguiti dai poliziotti. Ma anche Petronelli, alla fine, fu fermato nella stessa serata. Il terzo, latitante, fu al centro di una caccia che si scatenò immediatamente e che fu senza sosta per giorni: Dinapoli, venne rintracciato a Cerignola, nei primi giorni di febbraio. Era a casa, nascosto dietro un vaso di fiori e, quando si accorse di essere visto dai poliziotti, cercò la fuga sui tetti. Invano.





MOMENTI DI PAURA La polizia al Simply e Federico Pieracci che fuggi in cucina sentendo gli spari

Fornacette, si ribella ai vandali del ponte Bambini e associazioni danzano in piazza

ESPOSITO
■ A pagina 9



UN PAESE DA S... BALLO

Un flash mob contro i vandali E sul ponte tornano fiori e piante

Fornacette, i bimbi delle scuole e la Misericordia ballano sul canale

TUTTI I PARTECIPANTI

IN STRADA SONO SCESI I RAGAZZI DEL PROGETTO HVERDE INSIEME AI VOLONTARI DELLA MISERICORDIA E AI BAMBINI DELLE SCUOLE ELEMENTARI E MEDIE DI FORNACETTE. UNA FESTA PER DIFENDERE IL PAESE

TANTE piantine colorate sono tornate a riempire le fioriere del ponte sul canale Emissario di Fornacette. A piantarle i ragazzi del progetto HVerde insieme ai volontari della Misericordia e ai bambini delle scuole elementari e medie di Fornacette in un animato flash mob, un ballo improvviso fatto in strada. Il motivo dell'iniziativa, che si è svolta ieri mattina prima in piazza del mercato e poi sulla toscoromagnola all'altezza

del Casa del Popolo, è quella di rispondere con allegria e positività all'azione dei vandali che da mesi hanno preso di mira questi pochi metri del centro di Fornacette.

Tanti sorrisi e quattro minuti di musica contro la cattiveria gratuita di chi distrugge e danneggia lo spirito di comunità insieme a beni e oggetti della collettività. Il flash mob è stato organizzato dalla Misericordia di Fornacette e dal Comune di Calcinaia per dare un

...le forte di contrasto e condanna dei recenti atti vandalici. Il primo "dispetto", se così si può



...iamare, era arrivato a fine maggio dello scorso anno con le prime piante strappate e i primi vasi rotti e buttati nel fiume. Atti che vanno oltre il vandalismo perché quelle piante erano il frutto del lavoro dei ragazzi dell'HVerde. Un progetto che nasce come laboratorio di floricoltura per i ragazzi diversamente abili del territorio che si pone l'obiettivo di favorire l'integrazione dei diversamente abili con la comunità attraverso la decorazione delle aree verdi paesane con il lavoro e i fiori coltivati direttamente dai ragazzi del progetto. Un gesto che non è rimasto isolato, ma che anzi si è ripetuto nei mesi, con un'escalation tra dicembre e gennaio. Un piccolo riassunto: il 15 dicembre i ragazzi del progetto accompagnati dai volontari della Misericordia hanno posizionato 18 nuove fioriere sulla passerella, vasi vandalizzati subito qualche giorno dopo.

In risposta a questi continui attacchi la Misericordia di Fornacette ha provato, in passato, prima a scrivere dei cartelli e a posizionarli sulla passerella e poi, visto che la tattica diplomatica non aveva funzionato, qualche settimana fa aveva preso la decisione di ritirare le fioriere oggetto di così tanta ostilità.

Poi la carica positiva ha preso il sopravvento e i volontari insieme ai cittadini e alle associazioni che gli hanno dimostrato vicinanza (come la Pubblica Assistenza ndr.) hanno deciso di mettere in campo le armi più potenti di tutte: il sorriso, lo spirito di comunità e la solidarietà.

Sarah Esposito



E' QUI LA FESTA Bambini e volontari della Misericordia ballano insieme sul ponte di Fornacette (sul nostro sito tutte le foto)



UNIONE VALDERA

Accessibile anche ai non vedenti E' il nuovo sito

UN SITO che garantisce la piena accessibilità a tutti in termini di informazioni e di servizi al cittadino. Anche il non vedente potrà entrare in tutte le sezioni, pagare le multe online, la mensa per i figli e, se imprenditore, espletare le formalità di gara. «L'Unione Valdera è ancora più unita», ha detto il presidente Corrado Guidi presentando il nuovo portale - che è molto di più di un 'nuovo sito'. E' una porta dentro l'Unione e le sue città, il 'mondo' delle iniziative e quello, appunto, della molteplicità dei servizi che l'Unione svolge per tutto il territorio». Il sito, nel dettaglio, è stato poi illustrato da Arianna Cecchini, sindaco del Comune di Capannoli che è delegata per l'Unione all'informatizzazione e che ha spiegato come sia stato chiesto un passo in più: quello di legare in modo più stretto ed efficace i Comuni che aderiscono all'Unione, di portare l'accessibilità all'eccellenza (sia da smartphone che tablet). A confermare la piena accessibilità del sito sia nel front-end che nel back-end è anche Igor Rossi, responsabile dell'azienda Digitech che ha realizzato il nuovo portale dell'Unione: «Con tag e sistemi vocali appropriati il sito può essere facilmente utilizzato dai non vedenti. Un passo che porta l'Unione nel futuro, forte del fatto che è il sito più visitato di tutta la Valdera con oltre 3 mila accessi individuali al giorno».

C.B.



Ndiaye? Allora sei di Santa Croce

E' il cognome più diffuso: batte Giannoni e Rossi. E a Pontedera insidia Marconcini

NUTI
A pagina 5

Ndiaye e Gueye battono Rossi La rivoluzione passa dai cognomi

Da Santa Croce a Pontedera, nostra inchiesta e risultati choc

IL CASO PIU' EVIDENTE

Nella capitale delle conchierie
Giannoni, cognome storico,
è in seconda posizione

LA CITTÀ DELLA VESPA

Anche a Pontedera
Marconcini è «insidiato»
A Ponsacco vince Ferretti

OLTRE L'ARNO

MENTRE A CALCINAIA «VINCE» LA TRADIZIONE
PAOLI, ROSSI, FERRUCCI E PASQUALETTI
RESTANO ANCORA I COGNOMI PIÙ DIFFUSI

LA PATRIA DEI CRISTIANI

A SANTA MARIA A MONTE CAVALLINI
E NOVELLI SONO I PIÙ USATI. CASTELFRANCO
RESTA LA PATRIA DEI NUTI E DEI CRISTIANI

di **GABRIELE NUTI**

UN TEMPO era Giannoni. Ora, nel millennio della globalizzazione e dei flussi migratori, a Santa Croce il primo cognome è Ndiaye. Sono 100 i cittadini - tutti originari del Senegal - che nella cittadina delle conchierie portano questo cognome. Giannoni si ferma a 86, mentre al terzo posto Rossi (71) è stato scalzato da Gueye (81).

DIETRO a questi semplici e aridi numeri c'è un mondo che cambia ed è cambiato. Un mondo che nella piccola Santa Croce, appena 14.755 abitanti che non bastano neppure per il doppio turno alle elezioni comunali (ce ne vogliono più di 15mila) è racchiuso tutto. È dove il numero degli abitanti originari di altri Paesi è 3.451 (dato aggiornato al 31 dicembre scorso) per una percentuale del 23,39, la più alta della Toscana e una tra le più alte in tutta Italia. A Santa Croce risiedono cittadini provenienti da ben 58 Paesi.

LA COMUNITÀ più numerosa è quella degli albanesi (1.092), seguita a ruota da quella senegalese (1020), poi la marocchina (376), la romena (157), la cinese (151) e la

filippina (150). Gli indiani sono 111, 84 i georgiani. La distribuzione della popolazione a Santa Croce è identica a quella di grandi città, se non addirittura a metropoli. C'è

ad esempio, un quartiere filippino, nella zona di via del Castellare dove la comunità orientale si è concentrata negli anni acquisendo appartamenti e vivendo in una sorta di comunità. Filippini che a Santa Croce svolgono prevalentemente lavori domestici, mentre i senegalesi sono impegnati nel settore conciario.

A PONTEREDERA il numero degli stranieri si avvicina a 3.500 residenti (oltre il 14 per cento del totale della popolazione) e anche qui Ndiaye è in vetta alla classifica dei cognomi più diffusi anche se al primo posto c'è ancora Marconcini. Santa Croce e Pontedera, per certi aspetti, sono due realtà simili. Molto alta in entrambe (con prevalenza per Pontedera) la concentrazione di immigrati dal Senegal. A Calcinaia, invece, la comunità straniera più numerosa è la rumena (201 residenti), mentre al secondo posto ci sono gli albanesi (135). Circa la metà le presenze dall'Africa con 81 marocchini e altrettanti senegalesi. In totale gli stranieri abitanti a Calcinaia sono 806, numero raddoppiato in

dieci anni (nel 2007 erano 339). Nessun cognome straniero tra i primi cinque a Calcinaia: Paoli la comunità più numerosa con 70 persone, segue Rossi con 61, Ferrucci 53, Pasqualetti e Signorini 46.

A PONSACCO la percentuale di stranieri sul totale degli abitanti si avvicina a un decimo del totale (per la precisione 9,38%) ed è pressoché costante dal 2012. Ferretti è il cognome che va per la maggiore (153), prima di Turini (91), Signorini (80), Macchi (79) e Caroti (70).

TORNANDO nel comprensorio del Cuoio a Castelfranco, dove la presenza di stranieri si attesta tra il 13 e il 14%. Il cognome più diffuso è Nuti 88, poi Cristiani 73 e Cavallini 70. Di poco inferiore al 10% la presenza di stranieri a Santa Maria a Monte dove la classifica dei cognomi più diffusi vede al primo posto Cavallini (98), seguito da Novelli (72), Novi e Dal Canto (entrambi 70).





NUOVI CITTADINI Un signore senegalese mentre riempie tutti i fogli necessari per avere la cittadinanza italiana

L'ANALISI

Un fenomeno cresciuto negli anni

ERA il 1990 e il muro di Berlino era stato buttato giù da poche settimane. Il mondo cambiava e a Santa Croce cominciarono ad arrivare i primi ragazzi di colore, soprattutto da Senegal e Marocco. Al 31 dicembre del 1990 era 53 gli stranieri. Lavoravano in conceria perché a quel tempo il lavoro c'era, gli italiani volevano lavori migliori. L'anno dopo 13 in più. Poi 89, 108 (nel 1993), 165, 168, 235 e su su fino ai 978 del 2003, l'anno del maggior incremento (più 208) dei primi anni del terzo millennio. L'anno che fa registrare l'aumento maggiore di arrivi da altri Paesi a Santa Croce è il 2009 (con un più 393) quando il totale della popolazione straniera è di 2.522 residenti e la percentuale è già del 18,03. Solo un anno fa registrare il segno meno rispetto al precedente: è il 2013 quando gli stranieri calano di 36 rispetto al 2012. Tra il 2014 e il 2015 appena tre i residenti in più arrivati da altri Paesi, mentre tra il 2015 e il 2016 c'è stato un più 94. La crescita si è assestata negli ultimi cinque-sei anni passando dal 22,92% sulla popolazione totale del 2012 al 23,39% del 2016. Nonostante le maggiori difficoltà nel mondo del lavoro, i cittadini stranieri hanno deciso di rimanere a vivere a Santa Croce. Perché vivere meno bene qui è sempre meglio che nei loro Paesi d'origine.

g.n.



Il contenzioso nato da un cambio di destinazione

Il caso ruota intorno ad un cambio di destinazione d'uso di un locale da commerciale a direzionale, come era stato già concesso nello stesso stabile per la Cassa di Risparmio di Volterra, e che avrebbe dovuto permettere l'insediamento di un'altra banca (la Pisa e Fornacette) anche se poi di fatto questo non si è concretizzato. Il Tar ha bloccato il cambio di destinazione, proprio come chiesto dalla Futura. La cosa singolare è che anche se la lite riguarda meno di 300 metri quadrati alla fine è stata bloccata l'intera gestione del complesso di oltre 20mila metri cubi. La piazza non è mai stata consegnata. Eppure c'è una sentenza (1656 del 2013) del Tar a favore del Comune. Cosa singolare è che prevede pure la trascrizione di ufficio della proprietà a favore del Comune. Il Tar ha altresì stabilito una cifra che la Futura doveva pagare al Comune (90mila euro) per finire i lavori e una penale di 300 euro per ogni giorno di ritardo riferita all'effettuazione delle prove di carico. Sentenza rimasta lettera morta. La piazza (iniziata nel 2007) non è mai stata collaudata. La sentenza è arrivata quasi in contemporanea ad un'altra vicenda giudiziaria in cui Giambra e alcuni suoi collaboratori (che operano anche a Ponsacco) sono stati indagati (nel 2013) a Bologna. L'indagine riguardava una presunta estorsione e ipotizzava la creazione di aziende a capo delle quali venivano messi prestanome in modo da far ricadere su questi ultimi le sanzioni per una serie di irregolarità.



Flash mob anti-ladri e vandali

Volontari e ragazzi delle scuole in piazza contro chi ha rovinato le piante coltivate dai disabili

FORNACETTE

Agli atti di vandalismo, la comunità risponde con un flash mob e l'installazione di tante nuove piantine floreali. Da tempo il decoro urbano di Fornacette deve fare i conti con la mano incivile di alcuni deturpatori, soprattutto con quelli che non si sono mai risparmiati di rovinare le fioriere allestite lungo il passaggio pedonale sul canale emissario. Un caso particolare, questo, dove alla rabbia dei cittadini si è unita anche la delusione di coloro che, con amore, curavano il verde, ovvero un gruppo di ragazzi disabili del territorio seguiti in un percorso di crescita e formazione dalla Misericordia fornacetese.

Così ieri mattina, durante l'ora del mercato, il paese si è raccolto in piazza Timisoara per un flash mob simbolico, con un ballo di pochi minuti sulle note di "Happy", un recente tormentone di Pharrell Williams che esorta alla felicità.

«Il progetto H verde è nato più di dieci anni fa per dare la possibilità alle persone diversamente abili del territorio di trovare uno spazio di svago e di in-

tegrazione attraverso il giardinaggio - spiega la segretaria della Misericordia **Silvia Simoncini** -. All'inizio le piante coltivate venivano trapiantate nelle aiuole cittadine. Poi pochi mesi fa, quando l'amministrazione comunale ha chiesto aiuto alle associazioni locali per adottare degli spazi verdi pubblici, ci siamo proposti con piacere sia per valorizzare il lavoro dei nostri ragazzi, sia per contribuire ad abbellire l'area della passerella. Inutile dire quanto siano rimasti amareggiati nel constatare come i vandali, più volte, abbiano reciso le piante o gettato i vasi al di sotto della ringhiera».

Tanto che ad inizio gennaio dalla stessa Misericordia avevano definito l'accaduto come "una sconfitta della società civile", per poi comunicare il ritiro di tutte le fioriere.

«A spronarci a reagire sono stati i cittadini - prosegue Simoncini -. La richiesta del flash mob è segno della loro affettuosa vicinanza e solidarietà, di cui non possiamo che esserne grati».

Con i volontari di Misericordia e Pubblica Assistenza, hanno partecipato all'iniziativa an-

che gli alunni delle scuole elementari e medie, insieme alla prima cittadina **Lucia Ciampi** accompagnata dagli assessori al turismo **Maria Ceccarelli**, alle politiche sociali **Giuseppe Mannucci** e alle politiche giovanili **Beatrice Ferrucci**.

«La manifestazione è stata fortemente voluta dalla comunità, sintomo di una situazione che non può più essere tollerata - afferma la sindaca Ciampi -. Siamo sensibili alle tematiche sulla sicurezza e sulla videosorveglianza: a tal proposito, le forze dell'ordine sono sempre presenti e, come amministrazione, solo l'anno scorso abbiamo investito oltre 40mila euro in tutto il territorio. Continueremo a farlo in base alle esigenze dei cittadini e compatibilmente con le possibilità di bilancio, ma è altresì necessario che ciascuno sia vigile nei luoghi che frequenta, segnalando prontamente questi episodi incresciosi».

La passerella, non più disadorna, torna quindi a risplendere e ad essere al contempo il simbolo di un rinnovato impegno per fare il bene del proprio paese.

Serena Di Paola

GRIPRODUZIONE RISERVATA



Anche i bambini in piazza contro i ladri (Fotoservizio di Franco Silvi)





Un momento del flash mob a Fornacette

Pannelli ai bancomat contro gli assalti dei ladri

La Banca di Pisa e Fornacette investe nella sicurezza degli sportelli automatici
Il colpo di cinque banditi a Sant'Anna è fallito grazie a questa protezione

► CASCINA

Un investimento in sicurezza deciso dalla Banca di Pisa e Fornacette per rendere più difficile il "lavoro" dei ladri ha contribuito a sventare l'assalto allo sportello bancomat avvenuto all'inizio di febbraio alla filiale che l'istituto di credito ha a Sant'Anna di Cascina, lungo la Tosco Romagnola.

Nell'ultimo anno alcuni sportelli bancomat sono stati presi di mira dai malviventi che fanno saltare le casse automatiche con il gas o trascinano i forzieri. Ogni volta, a parte il danno strettamente legato ai soldi che vengono portati via, gli istituti di credito si trovano a fare i conti con i danneggiamenti alle strutture dei vari sportelli bancari. Così come è capitato che per portare via la cassaforte del bancomat i ladri, specialmente quelli che agiscono con il carro attrezzi, distruggano le porte all'ingresso delle filiali che poi devono essere controllate dalle guardie giurate o dalle forze di polizia fino a quando la filiale non viene chiusa e rimessa in sicurezza.

E così i cinque uomini - l'assalto fallito è stato ripreso dalle telecamere e le immagini sono al vaglio dei carabinieri della compagnia di Pontedera - che durante la notte hanno agito a Sant'Anna di Cascina,

hanno trovato una sorpresa che non devono avere gradito. Ma che, al contrario, ha fatto piacere ai dirigenti dell'istituto di credito che avevano programmato l'investimento in sicurezza.

Il bancomat di Sant'Anna è stato dotato di pannelli messi a protezione del denaro all'interno dell'Atm, lo sportello automatico, proprio per evitare danni da questo tipo di attacchi.

«Il numero di attacchi esplosivi con l'utilizzo di gas agli Atm è in aumento - hanno spiegato alla Banca di Pisa e Fornacette - E questi attacchi comportano, oltre ad una perdita del denaro contenuto nell'Atm, anche danni spesso ingenti all'interno della filiale, all'edificio, e potrebbero causare nei casi peggiori anche il ferimento di persone che si trovano nelle immediate vicinanze. Per ridurre tutti questi fattori di rischio, la banca ha installato dei pannelli negli Atm progettati per ridurre l'effetto distruttivo di un'esplosione di gas all'interno della cassaforte. Questi pannelli assorbono l'onda d'urto e contengono la fiammata, mantenendo chiusa la cassaforte e riducendo i danni della deflagrazione all'interno della filiale e nella zona circostante il terminale Atm».

(s.c.)

